



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



Back to the Future

Data avvio: 01.08.2016

Data conclusione: 31.03.2018

Che cos'è?

Si tratta di un progetto di RVA&R – Rimpatrio Volontario Assistito & Reintegrazione.

Il Ritorno Volontario Assistito è un istituto previsto dalla legge e che offre assistenza al ritorno nei paesi di origine ai cittadini stranieri che ne facciano richiesta.

Il progetto intende dare supporto a chi sceglie di rimpatriare nel disegno di un percorso individualizzato, a partire dalle motivazioni, dalla definizione delle competenze ed aspirazioni, facendo leva sulla capitalizzazione delle proprie esperienze. Per questa ragione è fondamentale partire dall'analisi dei fabbisogni per poi creare un match con la situazione del paese di arrivo per agevolare il rientro del beneficiario in maniera proficua.

Il percorso individuale sarà pensato e strutturato in raccordo con la rete dei partner nei PVS. In loco la rete, tramite agenti locali, sosterrà il percorso individuale di reintegrazione.

A chi è rivolto?

Il progetto offre aiuto concreto agli stranieri di tutte le nazionalità che si trovano in territorio nazionale e che decidono volontariamente di fare ritorno al proprio Paese d'origine.

Per quanto attiene lo status giuridico, in base a quanto previsto dall'art.11 del Regolamento (UE) n.516/2014 sono destinatari di progetto:

- Cittadini di paesi terzi che non hanno ancora ricevuto una risposta negativa definitiva alla loro domanda di soggiorno o di soggiorno di lungo periodo e/o di protezione internazionale riconosciuta loro in uno Stato membro, e possono scegliere di avvalersi del rimpatrio volontario;
- Cittadini di paesi terzi che godono del diritto di soggiorno, di soggiorno di lungo periodo e/o di protezione internazionale ai sensi della direttiva 2011/95/UE o di protezione temporanea ai sensi della direttiva 2001/55/CE in uno Stato membro e che scelgono di avvalersi del rimpatrio volontario;
- Cittadini di paesi terzi che sono presenti in uno Stato membro e non soddisfano o non



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



soddisfano più le condizioni di ingresso e/o soggiorno in uno Stato membro, compresi i cittadini di paesi terzi il cui allontanamento è stato differito conformemente all'articolo 9 e all'articolo 14, paragrafo 1, della direttiva 2008/115/CE.

Chi è escluso dal servizio?

L'accesso al programma di rimpatrio non si applica agli stranieri che:

- a) hanno già beneficiato dei programmi di rimpatrio volontario assistito;
- b) si trovano nelle condizioni di cui all'articolo 13, comma 4, lettere a), d) e f) ovvero nelle condizioni di cui all'articolo 13, comma 4-bis, lettere d) ed e);
- c) siano destinatari di un provvedimento di espulsione come sanzione penale o come conseguenza di una sanzione penale ovvero di un provvedimento di estradizione o di un mandato di arresto europeo o di un mandato di arresto da parte della Corte penale internazionale.
- d) abbiano ricevuto un diniego alla richiesta di asilo (n.b. in caso la persona diniegata abbia fatto ricorso è possibile accedere al programma)

Come si accede al servizio?

Scrivendoci una mail all'indirizzo rimpatri@gus-italia.org ed indicandoci i tuoi riferimenti per poter essere ricontattato.

In base alla zona di provenienza si verrà poi collegati all'antenna territoriale più vicina che inizierà l'iter opportuno in raccordo con il Focal Point nazionale. L'istanza di rimpatrio si formalizzerà tramite espressa richiesta di assistenza al rientro e con la compilazione di un formulario unitamente al documento di identità/documenti in possesso.

Il primo *step* sarà poi quello di verificare la possibilità del richiedente di beneficiare dell'assistenza al ritorno (eleggibilità) e di assicurarsi che nel paese di origine sussistano le condizioni di sicurezza per procedere al rimpatrio (fattibilità). Solo in questi casi si potrà accogliere la richiesta di RVA&R

Superata questa fase si realizzeranno dei colloqui preliminari volti a comprendere la situazione di chi vuole rimpatriare e che permettano di strutturare il PIR (Piano Individuale di Rientro) in maniera ottimale.

Quali sono le condizioni necessarie per rimpatriare?

Le condizioni sono poche ma fondamentali e riguardano essenzialmente la fattibilità e l'eleggibilità:

- avere piena consapevolezza della propria scelta;



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



- condizioni paese che permettono un rientro;
- soddisfare i requisiti legali;
- non avere motivi ostativi particolari (es. problemi di salute che non permettano un trasporto aereo).

Che cos'è il Focal Point?

Il Focal Point, con sede a Roma, si configura come "centrale operativa" di tutte le attività di rimpatrio che verranno realizzate. Nel Focal Point saranno presenti: un addetto alle informazioni/segreteria ed un addetto alle pratiche logistiche con il compito di avviare le pratiche legate ai documenti di rientro, al viaggio ed attivare gli agenti territoriali nel paese di rientro per la pianificazione del percorso individuale del destinatario. Il Focal Point sarà poi affiancato nelle sue attività dalle antenne territoriali attivate all'interno delle sedi regionali GUS (Abruzzo, Marche, Lazio, Puglia, Sardegna), dei partner di progetto e degli aderenti a livello nazionale e regionale.

Tempistiche

Le tempistiche di rientro variano in base alla situazione del paese in cui si sceglie di rientrare, alla situazione del singolo ed alle sue decisioni, alla possibilità di attivazione della rete nel paese di rientro nonché in base al piano individualizzato che deve essere creato per ciascun soggetto in collaborazione con operatori, counselor e, se necessario, psicologo. Ciò vuol dire che dietro ad un rimpatrio c'è un percorso ben articolato e complesso che richiede tempo. Una corretta definizione del piano individuale iniziale e l'attivazione delle giuste risorse concorre positivamente alla sostenibilità del rimpatrio.

Quali servizi sono offerti a chi sceglie di rientrare?

L'obiettivo è quello di favorire un ritorno sostenibile attraverso interventi personalizzati di reinserimento sociale e lavorativo nel paese di origine.

Per questo motivo fin dall'inizio, successivamente alla formale istanza di rientro, è garantito il servizio di counselling individuale ed orientamento per la stesura di un Piano Individualizzato di Rientro (PIR).

Una volta che la Prefettura competente emette il provvedimento di ammissione al programma a favore del cittadino straniero richiedente i servizi a cui il beneficiario ha diritto sono:



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



In Italia:

- assistenza al rilascio dei documenti di viaggio presso i rispettivi consolati dei paesi di origine degli interessati;
- copertura delle spese di vitto e alloggio a Roma (o altro luogo dove ha sede l'aeroporto di partenza) il giorno prima della partenza;
- spese di spostamenti per l'aeroporto di partenza (nel caso di beneficiari che provengano da altre provincie italiane - se necessario);
- assistenza presso l'aeroporto di partenza dall'Italia;
- organizzazione del trasferimento, attraverso un servizio di biglietteria e logistica personalizzato;
- l'erogazione di un contributo pre-partenza di prima sistemazione (€ 400).

Nel paese di origine:

- Attuazione del PIR e specifica assistenza nel Paese di ritorno per almeno 6 mesi a partire dalla data di rientro nel paese di origine;
- Erogazione nel paese di origine, di un sussidio di reintegrazione (funzionale alla realizzazione del piano) sotto forma di beni e servizi, per il supporto alla reintegrazione (es. rette di iscrizione e sussidi durante la frequenza dei corsi di formazione professionale, etc.) Il sussidio va da un minimo di 1.500 euro fino ad un massimo di 2.000 euro per soggetto singolo da erogarsi in base al PIR. In caso di familiari a carico del rimpatriato dovrà essere riconosciuto un sussidio di reintegrazione pari ad almeno:
 - il 50% del sussidio di reintegrazione per familiare maggiorenne a carico
 - Il 30% del sussidio di reintegrazione per ogni minore a carico.)

Diverso è il caso di familiari maggiorenni con un proprio PIR con un piano di reintegrazione produttiva.

Che cos'è il PIR?

Il piano individuale di reintegrazione (PIR) deve essere redatto ciascun soggetto/famiglia rimpatriata ed è mirato a:

- Inserimento abitativo
- Istruzione e formazione professionale
- Studio di fattibilità/business plan propedeutico allo start up di impresa con formazione specifica (es. training specifico) e il supporto ad iniziative imprenditoriali (attraverso contributi in beni e servizi) /inserimento lavorativo.